

3. 2. 1.

1. 2. 3.

3. 2. 1.

1. 2. 3.

COLLANA SAGGISTICA
HEADINGS OF INSIGHT

Storie di Vita di Arte e di DSA

a cura di Enrico Pusceddu

Progetto grafico e copertina: *Danila Domizi*

Illustrazioni: *Sara De Grandis*

Editing testi: *Chiara Coppola*

Mostra Dyslexic Art Week 5 ottobre 2019

a cura di Flavio Marzadro

Con la collaborazione di: *Flavio Marzadro, Helia Hamedani, Marialuna Storti, Tonino Cantelmi, Stella Totino, Erika Panetta, Marzia Pisapia, Mario Matonti, Martina Isernia, Flavia Rastelli, Francesca Gallo, Sofia Campanile, Simone Pizzati*

Foto: pp. 246, 247 © *Enrico Pusceddu*

Foto: pp. 232, 236, 240, 242, 262, 263 © *Giulia Blasi*

Foto: pp. 177, 184, 185, 191, 194, 195, 229, 231, 256, 261

© Luca Neve / Il Faro Collettivo

All Rights Reserved. Moral Rights Asserted.

Copyright © 2020

Logo Fausto Lupetti Editore

Via del Pratello 31

40122 Bologna

Tel. +39 051 587 07 86

www.faustolupettieditore.it

Distribuzione Messagerie Libri

Isbn 9788868740504

a cura di Enrico Pusceddu

STORIE DI VITA DI ARTE E DI DSA

*“Addentrarsi e riflettere consapevolmente sul diversamente
altro che abita dentro e fuori di noi.”*

Enrico Pusceddu

SOMMARIO

- 11 Prefazione di Enrico Pusceddu
- RIFLESSIONI SUL MONDO DSA**
- 16 Diversamente altro
di *Enrico Pusceddu*
- 28 Storie di Dislessia
di *Stella Totino*
- 35 Eterogeneità e complessità del sociale
di *Tonino Cantelmi*
- 49 Ascoltare la stella che è in loro
di *Erika Panetta*
- 57 Il DSA nel teatro
di *Sofia Campanile*

ESPERIENZE DI VITA E DI STORIE DSA

98 Ognuno a modo suo
di *Flavia Rastelli*

116 Limite Perfetto
di *Martina Isernia*

127 La mia storia
di *Francesca Gallo*

133 In un sistema sbagliato
di *Mario Matonti*

155 Non fermarti
di *Marzia Pisapia*

163 Un pomeriggio di compiti
di *Simone Pizzati*

DYSLEXIC ART WEEK

173 Dyslexic Art Week
di *Flavio Marzadro*

197 Manifesto del Dislessismo
di *Flavio Marzadro*

201 Manifesto of Dyslexism traduzione
in inglese di *Flavio Marzadro*

205 Mainifeste du Dyslexisme traduzione
in francese di *Celeste Nicoletti*

209 Manifiesto del Dislessismo traduzione
in spagnolo di *Rodrigo Cervantes Ramirez*

213 Manifesto do Dislessismo traduzione
in portoghese di *Flavio Marzadro*

217 Manifest des Dyslexismus traduzione
in tedesco di *Patrick Düblin*

221 Manifest i Disleksisë traduzione
in albanese di *Suida Dushi*

225 ایسکلسید تسفینام traduzione
in persiano di *Helia Hamedani*

228 Workshop di Discartando
di *Marialuna Storti*

233 Le lettere degli animali
di *Flavia Rastelli*

237 Pool Party
di *Yuri Giovannotti*

241 Palantoncini Pantaloncini
di *Barbara Crimella*

243 Attraverso la luce
di *Suida Dushi*

248 Dyslexic Art Week | La fortuna di essere
dislessici di *Helia Hamedani* e *Flavio Marzadro*

PREFAZIONE

di Enrico Pusceddu

Un libro, ma allo stesso tempo un percorso dentro la realtà concreta delle cose, elaborato in osmotica coesione da individui che hanno vissuto e agiscono con il proprio e l'altrui mondo interiore ed esteriore. Testimonianza di vita e arte, che in una letterale visione del contemporaneo, riassume la capacità di saper accogliere, affrontare e dominare: diversità, eterogeneità e complessità del sociale, in riferimento e non solo, alle problematiche del DSA visto nel duplice aspetto intrinseco dentro e fuori.

Un viaggio tra riflessione e consapevolezza che vede l'arte come punto d'incontro, attraverso l'esperienza, l'interazione, la rappresentazione, l'ascolto e la pratica. A tal proposito è stato fondamentale costruire occasioni d'incontro, per riflettere con

consapevolezza il flusso della vita e della storia, che alberga dentro e fuori ognuno di noi.

Nelle attività del fare e del pensare sono contenuti i molteplici aspetti cognitivi, affettivi e materiali dell'altro. Specifica, singolare, unica individualità.

In itinere definirei ed evidenzierei la pratica proposizione, messa in atto, che nel suo svolgersi diviene desiderio di azione e intervento, su quello che, in molti aspetti e contesti, risulta essere un superficiale e non sempre corretto approccio comunicativo e relazionale al problema.

La paura del futuro, di noi stessi, di rimanere soli, di non essere amati, di venire giudicati, di fare o dire cose sbagliate, non ci aiuta a cogliere i segnali di frustrazione.

L'importante è non lasciarci bloccare dall'opinione altrui e dalle convenzioni sociali: solo così riusciremo a credere in noi stessi e a vivere concretamente la nostra vita, finalmente responsabili delle nostre azioni.

Sottolineerei l'impianto grafico e l'attenta, ricercata, progettazione e strutturazione del libro, che ha tenuto conto dell'inclusività, aspetto quanto mai attuale e imprescindibile, attenendosi strettamente alle guide stilistiche di riferimento per la dislessia.

Reputo questo libro un valido contributo per addentrarsi e riflettere, consapevolmente e tangibilmente, sul tema sottile del "diversamente altro" che alberga dentro e fuori di noi.



Riflessioni sul mondo DSA



DIVERSAMENTE ALTRO

di Enrico Pusceddu

DSA acronimo di disturbi specifici dell'apprendimento, che declina in molteplici aspetti: dislessia/discalculia/disgrafia/ecc.

Testi, ragionamenti molto più complessi e lunghi del normale a volte tutto fuoriesce dallo spazio per mescolarsi in qualcosa d'incomprensibile, che ti costringe in molte situazioni ad alzare bandiera bianca o come avviene in un combattimento di boxe a gettare la spugna.

Chi dovrebbe educare e formare sa poco o nulla sul DSA, e si basa molto spesso su luoghi comuni. E tale aspetto è molto grave quando il ruolo è quello dell'insegnante di sostegno.

Ultima frontiera delle galline dalle uova d'oro per accedere ad un posto di lavoro di estrema



STORIE DI DISLESSIA

di Stella Totino

Il lavoro con bambini, ragazzi e adulti con disturbi specifici di apprendimento mi ha permesso di conoscere realtà affascinanti per ricchezza emotiva e originalità. Non potrò mai dimenticare un bambino conosciuto alla fine della seconda primaria, purtroppo non riusciva a ricordare le lettere, leggere e scrivere, era un vero dramma per lui, ma bastava un foglio di carta da 80 grammi, una spillatrice e dello scotch per vedere realizzate tridimensionalmente macchinine, cellulari, oggetti di varia natura. Ovviamente tutto questo, nel contesto scolastico, era considerato il dramma che si aggiungeva al dramma: "si distrae, disturba i compagni, pensa solo a giocare, di questo passo non imparerà nulla", queste frasi accompagnavano





ETEROGENEITÀ E COMPLESSITÀ DEL SOCIALE

di Tonino Cantelmi

LA FELICITÀ ED IL RITMO DEGLI ULTIMI

Gli uomini e le donne del III millennio, al tempo della rivoluzione digitale e della tecnocrazia onnipotente, sono più felici? Il benessere, nell'epoca del dominio tecnologico, è aumentato? Secondo i dati OMS sembrerebbe di no: già ora, ma soprattutto nei prossimi cinque anni, la patologia più invalidante nel mondo è e sarà la depressione. Se poi consideriamo l'impressionante esplosione



ASCOLTARE LA STELLA CHE È IN LORO

di Erika Panetta

Antonello ha 11 anni e sa di essere diverso dagli altri bambini. Ci mette il doppio del tempo a fare i compiti, leggere è una maratona, un'addizione è un geroglifico da decifrare. Così si perde, lo sconforto lo assale e lo fa sentire stupido. Antonello non è stupido: anzi. Dovreste spiarlo mentre gioca da solo: usa le mani come burattini e improvvisa un teatro. Ha una fantasia sperticata. E poi parla un italiano da scrittore, usa parole ricercate. [...]

Antonello è diverso dagli altri bambini. Antonello è dislessico.

Sapete che cos'è la dislessia?

Un disturbo che complica leggere e scrivere, far di conto e imparare informazioni in sequenza (come le tabelline). Non che i dislessici siano meno intelligenti;



IL DSA NEL TEATRO

di Sofia Campanile

Col termine disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) ci si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disturbi consistenti in significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di ascolto, espressione orale, lettura, ragionamento e matematica, presumibilmente dovuti a disfunzioni del sistema nervoso centrale. Possono coesistere col disturbo specifico di apprendimento problemi nei comportamenti di autoregolazione, nella percezione sociale e nell'interazione sociale, ma questi non costituiscono di per sé un disturbo specifico dell'apprendimento.

*"Sulla nostra terra sono spuntate piccole stelle
che con la loro luce hanno illuminato il mondo,*

OGNUNO A MODO SUO

di Flavia Rastelli

COSA SONO I DSA?

Mi presento. Sono una ragazza DSA con dislessia, discalculia e disortografia. Paroloni, non credete? Ed è per questo che io stessa, da ragazza e prima ancora da bambina, mi sono posta questa domanda: Quali sono le difficoltà per un DSA? Perché un DSA non sa mai in cosa consista precisamente la sua problematica ma solo che non riesce a svolgere un determinato compito a causa del suo problema? Quando mi è stato accennato dell'idea di realizzare un libro sul DSA durante IN/OUT, una evento organizzato dal professore Enrico Pusceddu e che si svolge all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Roma, la mia prima reazione è stata lo stupore



LIMITE PERFETTO

di Martina Isernia

Leggere, scrivere e calcolare per la maggior parte delle persone sono attività così semplici ed automatiche quindi risulta difficile pensare che qualcuno possa avere delle difficoltà. Molto spesso ragazzi che si avvicinano allo studio e trovano difficoltà vengono considerati svogliati ma vista la loro spiccata intelligenza ricevono la classica valutazione "è intelligente ma non si applica".

Avevo 7 anni, la mia "fortuna"? Quella di essere stata una bambina oltre che curiosa, molto responsabile e diligente.

La fotografia, la danza, l'arte, la moda sono sempre stati "accessori" presenti nella mia vita, leggere però, diventava, giorno dopo giorno, una tortura e nonostante mi esercitassi facendo i compiti,





LA MIA STORIA

di Francesca Gallo

La mia esperienza di dislessia è stata la più comune probabilmente, grazie alla mia insegnante delle elementari d'italiano che aveva individuato un allarme, suggerito anche da una madre attenta come la mia e da mio padre che si rispecchiava in me. Da lì in poi è iniziato il mio iter diagnostico dalla neuropsichiatra infantile e dalla logopedista. In un periodo dove non esisteva alcuna tutela di legge e non era facilmente individuabile. Da quel momento in poi cominciai ad andare al centro per tre giorni a settimana, ricordo benissimo il mio spaesamento in quell'ambiente. Ricordo che la mia terapeuta mi fece leggere (cronometrando) testi all'inizio di parole di senso compiuto, poi continuava con parole più lunghe e difficili, alle odiose "non parole".



IN UN SISTEMA SBAGLIATO

di Mario Matonti

Mi chiamo Mario, sono nato nel 1994, mi sono diplomato all'istituto tecnico per geometri nel 2013, ho conseguito l'esame di abilitazione per geometri nel 2015 ed ho iniziato a lavorare in un'impresa. Mi hanno diagnosticato il DSA nel 2008.

Ci tenevo a presentarmi prima di raccontarvi della mia esperienza con questo disturbo, per farvi notare che state leggendo e leggerete le parole di una persona che vive una vita del tutto normale in tutto e per tutto, voglio specificarlo perché, purtroppo, sembra non essere argomento di facile comprensione.

Prima ho usato la parola disturbo non a caso, perché DSA sta per: disturbi specifici dell'apprendimento. Volevo spendere giusto due parole su quest'ultimi



NON FERMARTI

di Marzia Pisapia

STORIE DI UNA MAMMA

Mi chiamo Marzia e sono mamma di un ragazzo DSA. La mia esperienza con la dislessia è iniziata quando mio figlio ha cominciato le elementari perché, già da allora, notavo che il suo percorso era molto accidentato e, nonostante facessi molte domande alle insegnanti sulle sue difficoltà e da cosa potessero derivare, mi veniva risposto sempre che ero io a trasmettergli ansia, oppure che non dovevo sostituirmi a lui, o ancora che lo viziavo troppo, e tante altre cose che adesso ho rimosso. Sono stati momenti pesanti e bui sotto tanti punti di vista perché conoscevo la parola "dislessia", ma quello che non conoscevo era quel mondo che di lì a



UN POMERIGGIO DI COMPITI

di Simone Pizzati

È iniziata come la gran parte delle volte: mia madre era indaffarata e così mi ha chiesto di aiutare mia sorella, di quindici anni più piccola, a fare i compiti per il giorno dopo.

Fare i compiti non mi è mai pesato, adesso che di anni ne ho venticinque, prima invece come la gran parte dei bambini avrei fatto di tutto pur di non farli una volta tornato da scuola. Ora che i compiti non mi spaventano più decido di aprire il diario e ne trovo segnato solo uno: "Leggere pagina xxx".

Pensavo: "nulla di più semplice". Mi sarei messo lì con mia sorella una decina di minuti, una cosa veloce, avremmo finito subito ed entrambi saremmo potuti andare lei a giocare ed io a fare altro.

Non capivo però il perché dei suoi capricci.



DYSLEXIC ART WEEK

di Flavio Marzadro

Un incontro è sempre una novità, un modo di mettersi alla prova, può essere il solito incontro, in cui si ripetono le solite cose, o un'occasione per conversare di cose nuove, di cose importanti, uno spostamento verso l'altro, di un divenire altro ed allo stesso tempo guardare verso se stessi per capirsi, per comprendersi.

Ci siamo seduti ad un tavolo con voglia di parlare e di ascoltare con il desiderio di condividere alcuni aspetti delle nostre vite in questo doppio gioco, dell'esporsi ed dell'ascoltare quello che l'altro, apparentemente differente da noi, ha da dirci o da dirsi.

Con il passare del tempo e dei racconti che fluivano abbiamo iniziato a trovare gli elementi comuni nelle nostre vite, seduti a quel tavolo, desideravamo

DYSLEXIC ART WEEK | LA FORTUNA DI ESSERE DISLESSICI

di Helia Hamedani e Flavio Marzadro

Dal 7 al 13 ottobre 2019 l'Associazione Nazionale AID ha organizzato la quarta Settimana Nazionale della Dislessia, in concomitanza con l'European Dyslexia Awareness Week promossa dalla European Dyslexia Association (EDA).

Durante la settimana della Dislessia, Flavio Marzadro, artista, curatore indipendente, sociologo e ricercatore ha curato l'evento dedicato all'arte dislessica che si è tenuto presso il museo MACRO -



essere intrecciati fra loro dolcemente a mano. Correndo per casa spesso mi trovavo impigliata in questi fragilissimi fili scintillanti e di conseguenza dovevo stare immobile fino a che mia madre mi liberava dal groviglio d'argento. Un altro motivo forte per l'uso della luce è proprio la sua mancanza, nell'Albania della mia infanzia mancava la corrente elettrica tutti i giorni ma era durante la sera che la sua assenza si sentiva di più. La luce delle lampadine era parte dei desideri di ogni bambino era quasi magica, quando arrivava la corrente elettrica tutto si accendeva anche i volti delle persone prendevano vita. I bambini si esaltavano e gli adulti esclamavano in un unisono un "Oooooooooo finalmente" quasi sempre però non poteva mancare una maledizione a voce alta...

LE OPERE

1. Due piani a confronto, due personaggi della storia umana del '900. In primo piano un albanese che grida dalla cima di una montagna. Questo era un sistema di comunicazione dove il messaggio (specialmente all'arrivo del nemico) si trasmetteva a voce da una montagna all'altra. L'altro personaggio

è un soldato della prima guerra mondiale con addosso una struttura di alluminio che fungeva da sistema di ascolto. Due figure con le loro azioni in forte contrasto, uno con l'estremo desiderio di essere ascoltato e l'altro con l'estrema necessità di ascoltare l'arrivo degli aerei nemici. La paura del pericolo eminente accomuna questi due personaggi, agli antipodi, che diventano uno solo.

2. Ricordi di un passato vicino, l'anno 1997 l'Albania attraversa la guerra civile ma in realtà può essere la storia di qualsiasi paese anche dei giorni nostri. Le linee, i segni sono un aggroviglio di luci, di emozioni e di tensione che scaturiscono dalle azioni dei personaggi che fanno breccia con violenza.

3. Personaggi appesi alle ringhiere rappresentano la follia come essa viene vista dall'esterno. I volti senza peso sembravano abbandonati da tempo dalla propria anima che in modo spietato vengono rappresentati da vera carne appesa.